



Giuliano Meirana, il nostro poeta spotornese, ci ha lasciati amorevolmente assistito dalla figlia Rossella e dal genero Marco. Ha raggiunto Marisa, sua moglie, l'amore della sua vita, conosciuta in un "dancing", di quelli di una volta, dove si ballava il liscio. Per tanti anni dipendente comunale e poi dell'ASL savonese.

Ha ottenuto premi e riconoscimenti, vincitore di concorsi di poesia.

Lo ricordiamo nei bei momenti costruiti e vissuti insieme, con gli amici Bruno Marengo, Ettore Canepa, Pinuccio Bausone e tanti altri amici e amiche, a parlare di cultura, di poesia, di sport (del suo Genoa), di Spotorno, della Liguria.



Lo ricordiamo con tutti noi, giovani e meno giovani, a interpretare "u sciu Sciccardi" (al centro della foto) nella commedia "Le Fornaci di Calce", messa in scena dalla Compagnia teatrale del Circolo Socio Culturale "Pontorno" nel 2019.

Giuliano è stato un poeta che ha saputo andare controcorrente di fronte all'andazzo dei tempi. Lo ha fatto parlando ai nostri cuori: "Quel'aja ch'a recamma / tra u ciatezà de unde, / ch'a passa, c'ha te ciamma / e poi a se va a scunde".

Prentazione del libro "L'aja ch'a recamma" (2012).



Spotorno 14 maggio 2019, Sala Palace, serata di presentazione del libro sul Genoa di Bruno Marengo.

Giuliano Meirana legge la sua poesia dedicata al Genoa. Con lui da sinistra: Gennaro Ruotolo. Bruno Marengo, Armando Ferroni, Giannino Balbis (poeta anche lui genoano)

Ci ha lasciato i suoi versi: asciutti, essenziali, atti d'amore, senza parole superflue, né voci ridondanti. C'è il concetto della vita come valore prezioso. Ci ha parlato di un mondo fatto di cose semplici, di umanità debole, di animali, di natura. Lo ha fatto scrivendo in "sputurneise", come amava dire: "Spòturnu, avèrta a l'orizzonte, mà, sù, oive e frunde... A maina e i sò recammi... Tera de mà, de su e de venti...". Un poeta che ci ha fatto sentire i silenzi di chi non ha voce.

Ciao Giuliano, ciao poeta sputurneise, sei nei nostri cuori.

Circolo Socio Culturale Pontorno